

HD-HDR: tecnica quest'ultima che consente un notevole incremento della gamma dinamica delle immagini televisive, migliorando la luminosità massima (incremento dell'intensità da 3 a 10 volte), il dettaglio alle basse luci, la naturalezza e la saturazione dei colori.

#### d. Potenziamento della rete radiofonica in FM

Il servizio radiofonico in Modulazione di Frequenza continua ad essere un obiettivo industriale qualificante per Rai e tale modalità continuerà ad avere un ruolo preminente ancora per molti anni nell'ascolto dei programmi radiofonici.

Ancora oggi però il servizio Rai in MF risente di una complessa situazione interferenziale in continua evoluzione. In questo contesto, continuano le attività di recupero delle aree di servizio degradate da interferenze, operando essenzialmente lungo la direttrice della 'compatibilizzazione' radioelettrica con l'emittente privata.

Particolare attenzione è stata posta al miglioramento della copertura del servizio radio in corrispondenza di percorsi stradali ad alta intensità di percorrenza, per favorire la ricevibilità dei programmi da parte dell'utenza mobile.

#### Attività satellitare

Nel corso del 2016, in attuazione dei piani strategici aziendali e nel contesto di una visione integrata dello sviluppo delle reti e delle piattaforme nella transizione verso la *Media Company*, Rai ha progressivamente attuato il piano di distribuzione satellitare dell'offerta in alta definizione (Piano Full HD Sat). A tale scopo è stato necessario l'ampliamento della capacità diffusiva via satellite a quattro transponder e la loro riorganizzazione per un più efficace sfruttamento delle risorse. La ristrutturazione dell'offerta (rilasciata agli utenti il 5 gennaio 2017) ha comportato modifiche nei parametri trasmissivi (2 transponder DVB-S per i canali SD e 2 transponder DVB-S2 per i canali HD) e una nuova ripartizione dei canali fra i transponder.

È stata, inoltre, avviata la diffusione sulla piattaforma Tivù Sat in simulcast HD di tutta l'offerta Rai e a gennaio 2016 Rai 4 HD è stato reso disponibile anche agli abbonati Sky (LCN 104 su Sky).

#### Sviluppo della qualità tecnica

Il continuo miglioramento della qualità tecnica dei prodotti e dei servizi offerti dalla Rai è un elemento distintivo della natura di Concessionaria del Servizio Pubblico. Anche nel 2016, le attività di monitoraggio in questo ambito sono proseguite lungo tutta la filiera produttiva e distributiva, sia dal punto vista oggettivo che di percezione dell'utente finale.

Le attività principali hanno riguardato l'analisi dei dati disponibili dal sistema di rilevamento sul territorio dei segnali diffusi (EVA – *Signal Quality Evaluator*), il benchmarking tecnologico della qualità, il coordinamento della gestione dei disservizi (finalizzato all'attivazione delle opportune contromisure infrastrutturali) nonché il coordinamento delle norme di esercizio e la correlata valutazione comparativa.

Il sistema EVA è lo strumento utilizzato per il controllo della qualità tecnica dei segnali radiotelevisivi e per la gestione degli interventi sistemistici correttivi e le iniziative interstrutturali che garantisce una veloce ed efficace comunicazione dei disservizi tecnici. In questo ambito, sono stati avviati interventi operativi anche per lo sviluppo della radio digitale, grazie all'acquisto di sonde specifiche per la ricezione e la misura dello standard DAB+ che saranno installate presso i siti delle sedi regionali.

Sono proseguite, inoltre, le attività per il miglioramento della qualità tecnica nell'ambito della fiction, che si affianca ad altre analoghe iniziative per assicurare all'utenza i più alti standard qualitativi tecnici (dall'HD all'UHD), e le attività di monitoraggio e valutazione della qualità tecnica misurabile strumentalmente, anche in collaborazione con Rai Way (es. Radio, Fiction, Sport).

È stato poi ulteriormente aggiornato il sistema informatico (CQS) dedicato ai disservizi rilevati sulla rete di distribuzione dei segnali radiofonici e televisivi di Rai o segnalati dalla controllata Rai Way e sono state identificate iniziative puntuali e strutturali di miglioramento della rete distributiva allo scopo di aumentare la qualità tecnica del segnale e l'affidabilità complessiva della rete di distribuzione.

In questa prospettiva, è stato avviato il progetto per l'introduzione di strumenti di analisi statistica (supportato da una applicazione di *data mining*) per analizzare le tendenze dei valori misurati e operare aggregazioni su base geografica e temporale. Il sistema sarà completato con una serie di indicatori che offriranno una visualizzazione delle anomalie riscontrate su 'cruscotti' personalizzati, in modo parametrico e multidimensionale. Sarà inoltre dato avvio anche alla sperimentazione di sonde mobili, che potranno interconnettersi con un sistema centrale attraverso Internet, utilizzando le tecnologie wireless disponibili (WiFi, rete 3G, rete 4G).

In collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma – Facoltà di Ingegneria, è stato realizzato un sistema in grado di effettuare la misurazione oggettiva 'Full Reference' della qualità di un segnale video HD e/o UHD, mediante la definizione di un indice QI (Quality Impairment)

per la determinazione del degrado del contenuto video end-to-end (dal punto di trasmissione al punto di ricezione utente). Il QI è stato definito utilizzando sia metriche riconosciute a livello internazionale, sia realizzate ad hoc per le esigenze Rai. Sono stati calcolati gli indici QI relativi alle prime trasmissioni Rai in UHD.

In collaborazione con l'Università di Parma – Facoltà di Ingegneria, è stato infine avviato uno studio di fattibilità per il miglioramento della percezione della qualità audio riprodotta dai televisori a schermo piatto, realizzando tre sistemi specifici relativi ai tre modelli di apparecchi televisivi da salotto (schermo 37" - 47") più venduti in Italia, per poterne migliorare soprattutto l'intelligibilità del parlato.

Da ultimo, nel corso del 2016 è stato realizzato un sistema di misura sperimentale in grado di valutare la qualità di ricezione – in ottica utente – del servizio radiofonico ricevibile da rete IP mobile (3G/4G). Tale strumento è in grado di rilevare, in maniera georeferenziata, la presenza e la qualità del segnale audio decodificato da uno smartphone (connesso alla rete ed utilizzando la APP RadioRai) mediante metriche che simulano la percezione utente.

### Attività trasmissiva

Rai Way gestisce oltre 2.300 siti dotati di infrastrutture e impianti per la trasmissione e la diffusione dei segnali radiotelevisivi in Italia, dispone di 23 sedi operative distribuite sul territorio nazionale e si avvale di un organico altamente specializzato, composto da oltre 600 risorse. Gli asset tecnologici e il know-how specialistico sono le risorse chiave non solo per l'attuale offerta di servizi, ma anche per lo sviluppo di nuove attività.

I servizi forniti da Rai Way sono sintetizzabili nelle seguenti tipologie di attività:

- **Servizi di diffusione**, intesi come servizi di trasporto terrestre e satellitare dei segnali televisivi e radiofonici tramite le reti di diffusione presso gli utenti finali all'interno di un'area geografica.
- **Servizi di trasmissione** di segnali radiotelevisivi attraverso la rete di collegamento (ponti radio, satelliti, fibra ottica) e, in particolare, la prestazione di servizi di contribuzione, intesi come servizi di trasporto unidirezionale:
  - tra siti prestabiliti e/o fonia/dati tramite circuiti analogici o digitali;
  - del segnale a radiofrequenza dal satellite all'interno di un'area geografica di determinata ampiezza, e servizi connessi.
- **Servizi di Tower Rental**, intesi come:
  - ospitalità (hosting), ovvero servizi di alloggiamento di impianti di trasmissione nei punti di diffusione (postazioni) dei segnali radio-televisivi, di telefonia e di telecomunicazione;
  - servizi di gestione e manutenzione degli impianti di trasmissione ospitati nelle postazioni;
  - servizi complementari e connessi.
- **Servizi di rete o network services**, che includono a loro volta una vasta gamma di servizi eterogenei che la società può fornire in relazione alle reti di comunicazione elettronica e di telecomunicazioni in generale (attività di progettazione, realizzazione, installazione, manutenzione e gestione, servizi di consulenza, monitoraggio, radio protezione etc.).

La tipologia di clientela che si rivolge a Rai Way per usufruire dei richiamati servizi può essere convenzionalmente ricondotta nelle categorie dei broadcasters (emittenti radiotelevisive nazionali e locali, tra le quali rientra anche Rai), operatori TLC (prevalentemente operatori di telefonia mobile) e P.A. e Corporate (categoria residuale in cui rientrano pubbliche amministrazioni, enti e persone giuridiche), operatori FVWAP (Fixed Wireless Access Provider).

Rai Way è un operatore leader nel mercato italiano delle infrastrutture di trasmissione radiotelevisiva. Nel mercato dell'emittenza

## Bilancio Rai SpA

101

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

televisiva le principali piattaforme di trasmissione sono costituite da:

- DTT (Digital Terrestrial Television, sia in chiaro, sia pay tv);
- DTH (satellitare);
- IPTV (internet);
- TV via cavo.

Rispetto ad altri Paesi dell'Europa occidentale, l'Italia è caratterizzata da una diffusione di gran lunga maggiore della piattaforma DTT. Negli altri Paesi, la minore diffusione della piattaforma DTT è correlata alla più ampia e competitiva presenza della piattaforma satellitare (es. Regno Unito e Germania), cavo (es. Germania) e IPTV (es. Francia).

Il solido posizionamento della DTT nello scenario dell'emittenza televisiva italiana è ulteriormente sostenuto dall'assenza della tv via cavo (i soggetti in grado di erogare servizi televisivi via cavo rappresentano normalmente, a livello europeo, i concorrenti più forti sul mercato sia della televisione sia della banda larga) e, di fatto, anche della IPTV, la cui scarsa diffusione è dovuta, tra l'altro, alla presenza limitata di reti a banda larga veloci in grado di supportare i relativi servizi.

Per quanto riguarda il mercato italiano radiofonico, i programmi sono trasmessi nel formato analogico e digitale (DAB - Digital Audio Broadcasting) e non è prevista una scadenza per lo spegnimento del segnale analogico, in linea con molti altri Paesi europei.

Numerose le attività svolte nel 2016 sia a beneficio del Gruppo Rai che nella fornitura di servizi a operatori terzi.

Il Contratto di Servizio sottoscritto da Rai e Rai Way nel 2014 – oltre ai servizi base di diffusione e trasmissione – prevede e disciplina l'eventualità che, al manifestarsi di nuove esigenze del cliente, le parti possano negoziare la fornitura di servizi addizionali ovvero di servizi finalizzati allo sviluppo di nuove reti di comunicazione elettronica e di telecomunicazioni o, ancora, di nuove tecnologie e standard trasmissivi.

In questo contesto, tra i servizi di maggior rilievo svolti nel 2016, si segnalano i servizi di trasporto per la contribuzione dei segnali delle Olimpiadi e Paralimpiadi estive di Rio de Janeiro e dei Campionati Europei di Calcio di Francia, per i quali Rai Way ha fornito soluzioni tecnologiche sfruttando reti in fibra ottica e il supporto tecnico specialistico in loco, garantendo sempre un altissimo livello di affidabilità.

È stata completata la nuova rete in fibra ottica basata su tecnologia di codifica JPEG2000 e trasporto IP/MPLS, integrata all'attuale rete di contribuzione televisiva terrestre in esercizio; tale

servizio si inquadra nel progetto di evoluzione delle reti di trasmissione volto a soddisfare le nuove esigenze della Rai, conseguenti al processo di digitalizzazione degli impianti di produzione, ed alla necessità di trasportare contenuti prodotti in alta definizione (news, sport, fiction etc.).

Si segnala, nell'ambito del processo di miglioramento della qualità dell'offerta Rai, anche l'avvio del servizio di diffusione satellitare dei canali HD, con la riconfigurazione dei quattro transponder del satellite Eutelsat Hot Bird 13°Est. Relativamente al consolidamento dei servizi offerti dal Gruppo Rai, Rai Way ha realizzato ed avviato il servizio di distribuzione dei segnali televisivi in Australia, Nord e Sud America, attraverso fibra ottica e satellite.

Per quanto riguarda le attività svolte a favore di clientela terza, nel corso del 2016 Rai Way ha continuato a promuovere nei confronti degli operatori radiomobili una linea commerciale finalizzata a incentivare lo sviluppo delle reti di nuova generazione e a consolidare il rapporto della Società con il singolo operatore. A tal fine, sono state proposte tariffe incentivanti a favore dello sviluppo delle reti e delle infrastrutture di telecomunicazione presso siti nella disponibilità di Rai Way, anche a fronte dell'impegno da parte del cliente a non dismettere per un periodo determinato un numero di postazioni individuate nel contratto.

Nel 2016 è stato inoltre rinnovato l'accordo per l'erogazione di servizi di tower rental con EOLO SpA e si è registrato un incremento significativo delle richieste di ospitalità e di attivazioni da parte della clientela FAWP.

Nell'ambito delle attività del tower rental per clienti broadcast sono proseguite le attività commerciali con l'attivazione di ulteriori postazioni con i principali operatori.

Per quanto riguarda la clientela broadcast radiofonica, Rai Way ha dato inizio ad una riapertura verso il mercato radiofonico. È stato sottoscritto un accordo quadro con un network radiofonico nazionale ed altri accordi specifici sono stati siglati con emittenti locali. Sono stati avviati incontri con altri operatori radiofonici nazionali propedeutici alla sottoscrizione di nuovi accordi.

Inoltre, a seguito dell'assegnazione di frequenze agli operatori locali attraverso il *Beauty Contest* del MiSe, Rai Way ha concluso accordi con operatori locali per l'erogazione di servizi di diffusione su base regionale.

Con riferimento all'introduzione di servizi innovativi, il 2016 ha segnato per Rai Way l'avvio di iniziative nel mondo dell'IoT (*Internet of Things*) e più in particolare delle *Smart City*.

Gli ottimi risultati conseguiti con sperimentazioni in varie realtà italiane, tra le quali ad esempio il Comune di Ormea in Piemonte, sostengono le prospettive aziendali e le intenzioni di procedere rapidamente verso un ruolo centrale nello sviluppo di reti per l'LoT, adottando un modello di tipo federativo, ovvero integrando la propria rete anche con quelle di soggetti terzi disponibili alla condivisione.

Le sperimentazioni che Rai Way ha realizzato, utilizzando la tecnologia LoRa particolarmente performante nella realizzazione di reti di tipo LPWAN (*Low Power Wide Area Network*), hanno consentito di valutare positivamente l'adeguatezza delle infrastrutture Rai Way nello sviluppo dei servizi loT non solo su scala cittadina o regionale ma anche nazionale.

Costante l'impegno nell'attività di ricerca e sviluppo, anche in collaborazione con il Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica di Rai, orientata principalmente alla sperimentazione di nuovi servizi digitali applicati al mondo della trasmissione e diffusione di programmi radiofonici e televisivi.

Le principali iniziative hanno riguardato:

- **rete SFN**: è stato attivato uno stage in collaborazione con il Politecnico di Milano per valutare gli effetti dell'interferenza isocanale dovuta a sorgenti provenienti da altre direzioni rispetto a quella di riferimento, elaborando i dati raccolti con continuità da postazioni equipaggiate in modo specifico;
- **registrazioni di spettro**: nell'ambito della conclusione del progetto Europeo DEMETRA è stata installata presso Rai Way una postazione per la ricezione di un segnale di tempo trasmesso attraverso un satellite geostazionario dall'INRIM e coordinato con postazioni collocate in Spagna e Germania. I risultati comparati con il sistema GPS su di un periodo di tempo relativamente breve hanno dato risultati soddisfacenti contenendo lo scarto entro +/- 100 nanosecondi. È in fase di valutazione la prosecuzione dei test attraverso un accordo di collaborazione con INRIM e altri operatori di rete.

### Comunicazione, relazioni esterne, istituzionali e internazionali

Oltre alla promozione dei principali prodotti dei canali e delle testate, i progetti di comunicazione di Rai hanno avuto come linea guida la necessità di valorizzare il ruolo di Servizio Pubblico della Concessionaria.

In particolare:

- sono state avviate una serie di azioni volte a rafforzare il ruolo della Rai come player europeo e internazionale e rilanciare la propria missione nel nuovo contesto globale. In questo quadro si inserisce il forte impegno nelle grandi associazioni di categoria europee ed extra-europee (EBU, COPEAM, CIRCOM, CMCA, ABU, ASBU, CRI-Comunità radiotelevisiva italoфона) per rilanciare una politica di cooperazione multilaterale – anche attraverso la partecipazione a progetti strategici – per migliorare il posizionamento internazionale di Rai. In tale contesto sono state organizzate iniziative di formazione, scambio di news e di condivisione di know how;
- nel quadro delle attività di promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo, sono state attivate positive collaborazioni per l'utilizzo di contenuti Rai come supporti per l'insegnamento e l'apprendimento dell'italiano ed è stata implementata, attraverso la CRI, la rete di emittenti che nel mondo trasmettono in lingua italiana;
- nell'ambito delle coproduzioni internazionali e dei progetti speciali, si segnala la partecipazione a iniziative di grande impatto, quali l'*Eurovision Song Contest* (in entrambe le sue declinazioni di Senior e Junior), diventato un appuntamento atteso e seguito anche in Italia, e a *Generation What?*, progetto europeo finalizzato a delineare il ritratto dei cd *millennials* (giovani dai 16 ai 34 anni), promosso dai principali broadcaster europei di Servizio Pubblico, coordinati dall'EBU;
- è proseguita l'attività di rappresentanza verso le Istituzioni europee e sono stati presidiati, attraverso un costante monitoraggio, i principali dossier politico-legislativi europei di interesse aziendale (Direttiva AVMS, Spettro delle frequenze, pacchetto Telecom, 5G, Copyright, Net Neutrality, data protection ecc.) nel quadro della "Strategia per il mercato unico digitale" lanciata dalla Commissione Europea;
- sono stati inoltre definiti accordi internazionali/memorandum of understanding con partner esteri (ad es. Cina, Mongolia) finalizzati ad individuare iniziative di cooperazione nel settore radiotelevisivo quali collaborazioni nei settori radio, cinema, televisione, editoria, internet, attività di formazione e coproduzioni di programmi;
- per quanto concerne le audiodescrizioni, nel 2106 il Segretariato Sociale ha audiodescritto

960 ore rispetto alle 660 ore del 2015, frutto di una sempre maggiore attenzione al tema e in linea con le direttrici di sviluppo indicate dal vigente Contratto di Servizio;

- è stato realizzato internamente un documentario di circa 30 minuti dal titolo *Come ti chiami? 7 storie sull'autismo*, avvalendosi della collaborazione del MIUR, dell'ANGSA (Associazione Genitori Soggetti Autistici) e della FIA (Federazione Italiana Autismo), con lo scopo di dare voce ai ragazzi affetti da tale disturbo e con l'obiettivo di diffondere le buone pratiche di inclusione che vengono seguite in molte scuole pubbliche del nostro Paese;
- è stato realizzato *Non solo Sport*, un progetto di comunicazione per le Paralimpiadi di Rio 2016 in virtù di un accordo di Media Partnership sottoscritto con il Comitato Italiano Paralimpico. Rai ha realizzato una serie di iniziative per dare risalto alle attività sociali che il CIP ha realizzato a Rio contestualmente allo svolgimento dei giochi. Il CIP, infatti, in accordo con l'arcidiocesi di Rio, ha sostenuto alcuni progetti inseriti nel più ampio programma di sviluppo sociale "Rio se move", promosso da organizzazioni cattoliche brasiliane. In quest'occasione, Rai è stata al fianco del CIP per la realizzazione di un video backstage delle attività sociali e sportive che si sono svolte all'interno di Casa Italia e non solo, testimoniando il valore della diversità;
- venerdì 2 dicembre 2016 presso il Centro Italiano di Studi Superiori per la Formazione e l'Aggiornamento in Giornalismo Radiotelevisivo di Perugia si è svolta la premiazione del Concorso *Qualità@Digitale* indetto dalla Rai. Il concorso, riservato a installatori iscritti negli albi di competenza che avessero inviato segnalazioni e suggerimenti sulla qualità tecnica del servizio Rai utili al suo miglioramento, nasce con l'obiettivo di promuovere la Cultura della Qualità tra i professionisti coinvolti nella realizzazione degli impianti per la distribuzione dei segnali radiotelevisivi. In occasione della cerimonia di premiazione, in un contesto così drammatico per il Centro Italia colpito dal terremoto, Rai ha istituito un premio speciale per offrire un ulteriore contributo per sostenere concretamente l'attività dei professionisti che operano nei territori coinvolti dal sisma.

Nel rispetto di recenti disposizioni normative, con l'obiettivo di rendere maggiormente accessibili le principali informazioni che riguardano l'Azienda e di rafforzare anche per tale via un nuovo rapporto con la collettività e tutti gli stakeholder, è stata creata una specifica area dedicata alla Trasparenza.

104

Bilancio Rai SpA

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

## Il quadro normativo e regolamentare

Il 2016 è stato caratterizzato dagli interventi legislativi di disciplina del settore radiotelevisivo di seguito illustrati.

### Proroga del termine della Concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale

Il nuovo Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50, su cui v. *infra*) è intervenuto sul tema dell'affidamento della concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale prevedendo, all'articolo 216, comma 24, che *"al fine di consentire lo svolgimento, con la più ampia partecipazione, della consultazione pubblica di cui all'articolo 5, comma 5, della Legge 28 dicembre 2015, n. 220 (Legge di riforma Rai), e nelle more dell'aggiornamento della disciplina in materia di affidamento del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale"*, il termine della concessione previsto dall'articolo 49, comma 1 del Decreto Legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (*Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*, di seguito TUSMAR) fosse prorogato dal 6 maggio 2016 al 31 ottobre 2016.

### Legge 26 ottobre 2016, n. 198, recante "Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale"

L'art. 9 ha previsto, tra l'altro, la modifica dell'art. 49 del TUSMAR prescrivendo una nuova procedura per l'affidamento in concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, di durata decennale e preceduto da una consultazione pubblica sugli obblighi del servizio medesimo. Il medesimo art. 9, introducendo il nuovo comma 1-sexies all'art. 49 TUSMAR ha stabilito che *"Sino alla data di entrata in vigore del decreto che dispone il nuovo affidamento del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, e comunque per un periodo non superiore a novanta giorni dalla data di scadenza del rapporto concessorio, continuano a trovare applicazione, ad ogni effetto, la concessione e la relativa convenzione già in atto"*. Detto articolo ha inoltre previsto che agli Amministratori, al personale dipendente, ai collaboratori e ai consulenti del soggetto affidatario della concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, la cui prestazione professionale non sia stabilita da tariffe regolamentate, si applichi il limite retributivo, pari a Euro 240.000, fissato dall'art. 13 del

D. L. 66/2014 (convertito con L. 89/2014), precisando che, ai fini del rispetto di tale limite, non si applichino le esclusioni previste dall'art. 23-bis del D. L. 201/2011 (L. 214/2011) relative alle società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e alle loro controllate. Rai ha proceduto all'implementazione della predetta normativa – effettiva dal 15 novembre 2016 – prevedendo, relativamente ai rapporti in essere con riferimento al personale dipendente e ai collaboratori e consulenti con contratti di natura non artistica, l'applicazione della stessa a partire dalle competenze del mese di dicembre 2016. Il Consiglio di Amministrazione, all'esito delle opportune valutazioni, nella seduta del 9 novembre 2016 ha anche deliberato di richiedere all'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero dello Sviluppo Economico un'interpretazione puntuale della norma, attraverso la formulazione di uno specifico quesito.

### Decreto Legge del 30 dicembre 2016, n. 244, recante "Proroga e definizione di termini" (c.d. "mille-proroghe")

L'art. 6, comma 3, del Decreto, attraverso un intervento sul novellato art. 49, comma 1-sexies del TUSMAR ha previsto che, nelle more dell'affidamento del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale (secondo le nuove procedure introdotte dall'art. 9 della L. 198/2016, nel quadro degli interventi già introdotti dalla L. 220/2015), e comunque per un periodo non superiore a centottanta giorni dal 31 ottobre 2016 (e cioè fino al 29 aprile 2017), continuino a trovare applicazione, ad ogni effetto, la concessione e la convenzione in atto, così prorogando, per il caso in cui non si addivenga prima al nuovo affidamento con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, la vigenza dell'attuale concessione a Rai del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

### Attuazione della Legge 28 dicembre 2015, n. 220 (Riforma della Rai e del Servizio Pubblico radiotelevisivo)

#### a) Consultazione pubblica CAMBIERAI e rinnovo del Contratto di Servizio

La Legge 28 dicembre 2015, n. 220 ha previsto lo svolgimento di una consultazione pubblica sugli obblighi del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale in vista dell'affidamento della concessione del servizio medesimo. Tale consultazione è terminata il 30 giugno scorso ed è stata presentata alla Camera dei Deputati il 27 luglio 2016.

Con riferimento al rinnovo del Contratto di Servizio tra Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito MISE) e Rai, la medesima Legge ha stabilito che, in sede di prima applicazione, lo schema del nuovo contratto dovrà essere trasmesso dal Dicastero alla

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, per il prescritto parere, entro sei mesi dall'affidamento della concessione; a regime, almeno sei mesi prima della scadenza del contratto vigente.

La stipula del Contratto nazionale di Servizio – di durata quinquennale e non più triennale – dovrà avvenire previa delibera del Consiglio dei Ministri recante gli indirizzi per l'emanazione delle linee guida (assunte d'intesa tra l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e il MISE) sul contenuto degli ulteriori obblighi del Servizio Pubblico generale radiotelevisivo.

#### b) Elenco degli ospiti partecipanti alle trasmissioni

La Società ha inoltre emanato indicazioni operative in ottemperanza al nuovo comma 12-ter dell'art. 49 TUSMAR, introdotto dalla Legge 220/2015, che ha previsto in capo al Consiglio di Amministrazione l'obbligo di riferire semestralmente alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, prima dell'approvazione del bilancio, sulle attività svolte dalla Rai, consegnando l'elenco completo dei nominativi degli ospiti partecipanti alle trasmissioni.

#### **Copertura del costo di fornitura del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale e determinazione della misura dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni – Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 13 maggio 2016, n. 94, "Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 – (Canone Rai in bolletta)" – Provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate – D. L. 17 ottobre 2016, n. 189 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016) – Legge di Bilancio per il 2017**

Com'è noto, la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ha fissato in Euro 100,00 per il 2016 la misura del canone di abbonamento alle radioaudizioni per uso privato (art. 1, comma 152) e ha introdotto una nuova presunzione di detenzione di un apparecchio atto o adattabile alla ricezione delle radioaudizioni, che opera in caso di esistenza di un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica.

Allo scopo di superare dette presunzioni (con conseguente non addebitabilità del canone), a decorrere dall'anno 2016 è ammessa esclusivamente una dichiarazione ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, da presentarsi all'Agenzia delle Entrate con le modalità definite con provvedimento del Direttore della stessa (adottato il 24 marzo 2016 e recante "Definizione delle modalità e dei termini di presentazione della dichiarazione sostitutiva relativa al canone di abbonamento alla televisione per uso

privato ai sensi dell'articolo 1, comma 153, lettera a), della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, e approvazione del relativo modello", successivamente modificato con provvedimento del 21 aprile 2016). In attuazione dell'art. 1, comma 154 della Legge di Stabilità – che ha delegato ad un Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico la determinazione, tra l'altro, dei termini e delle modalità per il riversamento all'Erario, da parte delle imprese elettriche, degli importi (suddivisi in dieci rate mensili) riscossi a titolo di canone e addebitati nelle fatture emesse dalle aziende erogatrici, nonché le misure tecniche attuative – il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 13 maggio 2016, n. 94, "Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 – (Canone Rai in bolletta)" ha delineato gli snodi procedurali e temporali connessi alle nuove modalità di pagamento dell'imposta, occupandosi tra l'altro:

- dell'allineamento delle banche dati fra i "soggetti rilevanti" nel meccanismo di riscossione (Acquirente Unico SpA, Agenzia delle Entrate, imprese elettriche);
- dell'addebito del canone nelle fatture emesse dall'impresa elettrica e del successivo riversamento all'Erario dei canoni incassati da parte dei fornitori di energia (entro il giorno 20 del mese successivo a quello di incasso e, comunque, entro il 20 dicembre di ciascun anno con riferimento all'intero canone riscosso);
- delle modalità di comunicazione, da parte di Acquirente Unico SpA e delle imprese elettriche e nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, dei dati utili ai fini del controllo;
- delle dichiarazioni, dei reclami e dei rimborsi delle somme non dovute, da effettuarsi con le modalità definite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate (emanato il 2 agosto 2016 e recante "Definizione delle modalità di presentazione dell'istanza di rimborso del canone di abbonamento alla televisione per uso privato, pagato a seguito di addebito nelle fatture emesse dalle imprese elettriche ma non dovuto, e approvazione del relativo modello");
- dei profili di privacy e degli adempimenti in capo alle imprese elettriche.

L'art. 1, comma 40 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019) ha successivamente previsto, per l'anno 2017, la riduzione a Euro 90,00 della misura del canone di abbonamento alla televisione per uso privato.

L'art. 14 (Proroga di termini relativi a interventi emergenziali), comma 2 del Decreto Legge del 30 dicembre 2016, n. 244 (c.d. "mille-proroghe") ha disposto, con riferimento ai Comuni individuati ai sensi del D. L. 17 ottobre 2016, n. 189 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016) convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 dicembre 2016, n. 229 e limitatamente ai soggetti danneggiati che dichiarino l'inagibilità del fabbricato, casa di

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

abitazione, studio professionale o azienda, l'ulteriore proroga di sei mesi della sospensione temporanea dei termini di pagamento delle fatture (relative, tra gli altri, ai settori dell'energia elettrica e della radiotelevisione pubblica), già disposta dall'art. 48, comma 2 del predetto D. L. 189/2016.

**Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"**

Il 19 aprile 2016 è entrato in vigore il nuovo Codice dei contratti pubblici che, attuando la Legge delega n. 11 del 28 gennaio 2016, ha tra l'altro abrogato il previgente Codice (di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163).

Rai sta adeguando le proprie procedure interne alle normative di riferimento per l'affidamento dei contratti pubblici, sia nel settore c.d. ordinario, sia nei settori che sono – per espressa previsione legislativa – esclusi dall'applicazione del Codice dei contratti pubblici, in particolare – con riferimento a questi ultimi – procedendo con la previsione di nuovi criteri e procedure di affidamento dei contratti di cui all'art. 49-ter TUSMAR.

Infatti, l'art. 49-ter, comma 1, del TUSMAR, introdotto dalle Legge di riforma della Rai, prevede che i contratti conclusi dalla Rai e dalle società da essa interamente partecipate aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione e la commercializzazione di programmi radiotelevisivi e di opere audiovisive e le relative acquisizioni di tempo di trasmissione siano esclusi, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (ora art. 17 del nuovo Codice), dall'applicazione della disciplina dettata dal codice dei contratti pubblici e che essi non siano soggetti all'obbligo procedurale dell'invito ad almeno cinque concorrenti previsto dall'art. 27, comma 1, secondo periodo del citato decreto n. 163 (procedura non più prevista dall'attuale Codice), fermo comunque restando il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità (ai sensi dell'attuale art. 4).

Il successivo comma 2 dell'art. 49-ter TUSMAR stabilisce poi che i contratti conclusi dalla Rai e dalle società da essa interamente partecipate aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture collegati, connessi o funzionali ai contratti individuati al periodo precedente, di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, non siano soggetti agli obblighi procedurali per essi previsti dal codice dei contratti pubblici, fermo restando l'obbligo di affidamento nel rispetto dei sopra citati principi di matrice comunitaria.

Il D. Lgs. n. 50/2016 ha armonizzato le previsioni legislative con norme di coordinamento. Infatti, l'art. 216, al comma 24 stabilisce altresì espressamente che "All'articolo 49-ter del Decreto Legislativo 31 luglio 2005, n. 177, e successive modificazioni, il rinvio agli articoli 19 e 27, comma 1, e alla disciplina del Codice dei contratti pubblici di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, si intende riferito, rispettivamente, agli articoli 17 (n.d.r.: relativo agli appalti ed alle concessioni esclusi dall'applicazione del Codice e in buona parte coincidenti con i contratti di cui all'art. 19 del previgente D. Lgs. n. 163/2006), 4 (n.d.r.: che impone il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica nell'affidamento dei contratti esclusi) e alla disciplina del presente codice".

Nelle more dell'adeguamento delle procedure aziendali, Rai continua ad applicare le vigenti Istruzioni Interne per l'affidamento dei contratti pubblici approvate dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2014, in quanto comunque compatibili con l'attuale quadro normativo.

**Provvedimenti attuativi della Legge 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (c.d. Legge Madia)**

a) Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"

Il Decreto Legislativo in oggetto, adottato in attuazione della delega contenuta nell'art. 7 della Legge 124/2015, provvede alla revisione e alla semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

L'art. 3 del predetto Decreto, in particolare, ha inserito, dopo l'art. 2 del D. Lgs. n. 33 del 2013, il nuovo articolo 2-bis (*Ambito soggettivo di applicazione*), il cui comma 2 stabilisce che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applichi anche, in quanto compatibile, alle società in controllo pubblico come definite dal D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (come si dirà in vigore dal 23 settembre 2016 e su cui v. il paragrafo successivo), escludendo comunque le società quotate, come anch'esse definite dal medesimo Testo Unico, tra cui, in quanto emittente strumenti

finanziari quotati, Rai e le società dalla stessa controllate.

Per quanto riguarda l'attività di pubblico interesse svolta da Rai in quanto società concessionaria del Servizio Pubblico radiotelevisivo, gli obblighi di trasparenza previsti dal D. Lgs. n. 97/2016 per le società in partecipazione pubblica che gestiscono pubblici servizi sono specificatamente disciplinati all'interno della Legge di riforma (n. 220/2015). Inoltre, l'art. 41 del Decreto Legislativo ha modificato l'articolo 1 della Legge n. 190 del 2012 con l'inserimento del comma 2-bis, ai sensi del quale il Piano nazionale anticorruzione rappresenta l'atto di indirizzo, oltre che per le P.P.AA. (ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione), per gli altri soggetti di cui al sopra illustrato art. 2-bis, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

#### **b) Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"**

Il Decreto Legislativo in oggetto, in vigore dal 23 settembre 2016, provvede al riordino – in attuazione della delega prevista dall'art. 18 della Legge 124/2015, "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (c.d. Legge Madia) – della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

Le disposizioni normative in argomento non trovano applicazione per le società quotate, tra cui rientrano le società a partecipazione pubblica che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati (come Rai) e le società partecipate dalle stesse (come le società del Gruppo Rai) (art. 1, comma 5). L'art. 1, comma 4 del Decreto fa poi salve le specifiche disposizioni, contenute in leggi o regolamenti governativi o ministeriali, che disciplinano società a partecipazione pubblica di diritto singolare costituite per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o di interesse economico generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse.

Si applicano, poiché espressamente previsto, alle società quotate, fermo restando quanto previsto dal citato art. 1, comma 4, le previsioni di cui agli artt. 8 (in materia di acquisto, da parte di pubbliche amministrazioni, di partecipazioni in società già costituite e quotate, unicamente nei casi in cui l'operazione comporti l'acquisto della qualità di socio) e l'art. 9 (in materia di gestione delle partecipazioni pubbliche, esercizio dei diritti del socio pubblico, patti parasociali, decorrenza dell'efficacia degli atti di nomina e di revoca degli organi sociali da parte del socio pubblico) del decreto.

#### **Nuova disciplina sugli abusi di mercato (Regolamento UE n. 596/2014 e relativi Regolamenti di esecuzione. Direttiva n. 57/2014)**

Il Regolamento n. 596/2014 sugli abusi di mercato, applicabile agli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato di uno Stato membro (e, pertanto, anche al prestito obbligazionario emesso da Rai) e i relativi Regolamenti di esecuzione, unitamente alla Direttiva n. 57/2014 sulle sanzioni penali applicabili in materia di abusi di mercato hanno sostituito, nel corso del 2016, le disposizioni della Direttiva n. 6/2003 (c.d. "Direttiva abusi di mercato") e le correlate direttive attuative.

Nel mese di febbraio 2017 il Consiglio di amministrazione della Società ha proceduto all'approvazione del "Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e delle operazioni di internal dealing, la tenuta del registro insiders e dell'elenco delle persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione e delle persone a loro strettamente associate", adottato in esecuzione del descritto quadro normativo. In particolare, è in corso l'aggiornamento del Registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate e del relativo Regolamento.

#### **Decreto Legislativo 17 luglio 2016, n. 135, recante "Attuazione della direttiva 2014/56/UE che modifica la Direttiva 2006/43/CE concernente la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati" - Revisione legale dei conti**

Il Decreto Legislativo 17 luglio 2016, n. 135, recante "Attuazione della Direttiva 2014/56/UE che modifica la Direttiva 2006/43/CE concernente la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati" ha modificato in più punti il Testo Unico sulla revisione legale dei conti (D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39) ed in particolare il relativo Capo V dedicato alle disposizioni speciali riguardanti, tra l'altro, gli Enti di Interesse Pubblico, nel cui novero sono ricomprese le società italiane emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'Unione Europea, come Rai (si veda il successivo paragrafo in merito all'affidamento dell'incarico di revisione legale).

#### **Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico del 19 luglio 2016, recante "Individuazione dei media specializzati ai fini della pubblicità di giochi con vincite in denaro"**

Il Decreto rappresenta una misura attuativa della Legge di Stabilità 2016 e, in particolare, del relativo art. 1, comma 939 che, nel vietare la pubblicità di giochi con vincite in denaro nelle trasmissioni radiofoniche e televisive generaliste dalle ore 7:00 alle ore 22:00 di ogni giorno ha previsto, tra l'altro,

l'esclusione dal divieto dei media specializzati individuati con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico.

L'art. 2 del Decreto reca la definizione di "media specializzati", cui non possono in alcun caso essere ricondotti i canali televisivi o radiofonici, diffusi mediante qualsiasi rete di comunicazione elettronica, indirizzati in via esclusiva o prevalente ad un pubblico di minori.

Dal gennaio 2016, Rai ha sospeso la pianificazione di pubblicità tabellare dei giochi con vincita in denaro tra le ore 7:00 e le 22:00.

### Piano Nazionale Anticorruzione 2016

Con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha definitivamente approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, che costituisce il primo PNA adottato dall'ANAC a seguito della riforma del D. L. 90/2014.

### Legge 12 agosto 2016, n. 170, recante delega al Governo per il recepimento delle Direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea (Legge di delegazione europea 2015)

L'articolo 20 della Legge ha delegato il Governo all'attuazione della Direttiva 2014/26/UE sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multi-territoriali per i diritti su opere musicali per l'uso online nel mercato interno, dettando specifici principi e criteri direttivi con particolare riferimento all'ordinamento e al funzionamento della Società italiana degli autori ed editori (SIAE) e degli altri organismi di gestione collettiva dei diritti, volti al miglioramento degli standard di governance e di trasparenza, efficienza e rappresentatività, attraverso una puntuale disciplina degli obblighi informativi e dei meccanismi di controllo di quanto amministrato per conto dei titolari dei diritti.

Con riguardo agli utilizzatori, i citati principi prevedono che essi siano obbligati a presentare alla SIAE e agli altri organismi di gestione collettiva, nel rispetto delle tempistiche richieste, rapporti periodici di utilizzo accurati, predisposti sulla base di un modello tipizzato, nonché ogni informazione necessaria relativa alle utilizzazioni oggetto delle licenze o dei contratti; in caso di violazione di tale obbligo, dovranno essere previste sanzioni amministrative, fermo restando il diritto alle azioni civili.

### Inclusione di Rai nell'elenco ISTAT

Nella G.U. del 30 settembre 2016 è stato pubblicato l'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e di finanza pubblica) e s.m.i. che concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e ne condividono le conseguenti responsabilità,

essendo soggette all'applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica.

Rai, per la prima volta è stata inclusa in detto Elenco, nella sezione "Amministrazioni centrali - Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali".

Con nota del 15 dicembre 2016 il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato a Rai la condivisione del criterio adottato dall'organo gestorio della Società nella seduta del 19 ottobre 2016 e relativo all'individuazione della tempistica di riferimento (a partire dal 1° gennaio 2017) per l'applicazione del complesso delle disposizioni normative previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco redatto dall'ISTAT.

Successivamente, l'art. 6, comma 4 del Decreto Legge del 30 dicembre 2016, n. 244, recante "Proroga e definizione di termini" (c.d. "mille-proroghe") ha differito al 1° gennaio 2018 la produzione degli effetti nei confronti di Rai delle norme finalizzate al contenimento di spesa in materia di gestione, organizzazione, contabilità, finanza, investimenti e disinvestimenti, previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco redatto dall'ISTAT, precisando che restano ferme le prescrizioni di cui all'articolo 49, commi 1-ter e 1-quater TUSMAR, in materia di limiti massimi retributivi.

### Legge 14 novembre 2016, n. 220 – Disciplina del cinema e dell'audiovisivo

Il provvedimento – il cui termine di raffronto è costituito, principalmente, dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 (Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137), abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2017 – nel definire i principi fondamentali dell'intervento pubblico a sostegno del cinema e dell'audiovisivo, attività di rilevante interesse generale, disciplina i compiti dello Stato e delle Regioni ed è volto a riformare e razionalizzare, anche attraverso deleghe al Governo, la normativa in diverse materie, tra cui quella della promozione delle opere europee da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi. L'art. 5 della Legge delinea i requisiti di attribuzione della nazionalità italiana alle opere cinematografiche e audiovisive, parametro fondamentale cui è ancorata la possibilità di ottenere i contributi previsti, in particolare, dal Capo III (artt. 12-27) della Legge, dedicato alle diverse misure di finanziamento e fiscalità a sostegno del settore cinematografico e audiovisivo (tra cui crediti d'imposta e contributi automatici e selettivi). L'art. 13 ha istituito, a decorrere dall'anno 2017, il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, alimentato attraverso una percentuale delle entrate derivanti dal versamento, nell'anno precedente, delle imposte IRES e IVA da parte dei soggetti che operano nei settori rilevanti.

## Corporate governance

### Modifiche statutarie – Regolamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione – Delega della supervisione delle attività di controllo interno alla Presidente

In ottemperanza alle innovazioni in materia di governance previste dalla Legge di riforma della Rai 28 dicembre 2015 n. 220 (e alle prescrizioni disciplinanti la fase transitoria) la Società ha predisposto due distinti statuti, approvati dapprima dall'organo gestorio in data 26 gennaio 2016 e poi dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti il successivo 3 febbraio 2016: il primo (Statuto "A"), che accoglie gli adeguamenti introdotti dalla Legge di riforma immediatamente applicabili, efficace fino al primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della medesima Legge; il secondo (Statuto "B"), che recepisce per intero il nuovo assetto di governance con riferimento alla composizione e nomina dell'organo consiliare e alla previsione dell'Amministratore Delegato, con efficacia differita a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio successivo alla data di entrata in vigore della predetta Legge di riforma.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione di Rai del 3 febbraio 2016, in relazione al riformato quadro normativo e statutario, è stato dato atto del nuovo assetto dei poteri di governo dell'azienda (compiti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale) ed è stato approvato il testo del Regolamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione; con la delibera del 16 marzo 2016, il Consiglio (tenuto conto della delibera dell'Assemblea del 10 marzo) ha delegato alla Presidente la supervisione delle attività di controllo interno.

### Affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015-2023

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti Rai nella adunanza del 10 marzo 2016, preso atto che a partire dal 28 maggio 2015, data di quotazione sul mercato regolamentato irlandese del prestito obbligazionario emesso in esito alla positiva deliberazione assembleare del 25 marzo 2015, Rai ha acquisito lo status di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 39/2010, ha approvato la proposta motivata del Collegio Sindacale relativa all'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015-2023 alla società PricewaterhouseCoopers.

### Adozione del Piano per la Trasparenza e la Comunicazione Aziendale da parte di Rai e pubblicazione dei dati sul sito internet della Società

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2016 è stato approvato il Piano per la Trasparenza e la Comunicazione Aziendale di Rai SpA, in attuazione dell'art. 49, comma 10, lett. g) TUSMAR, così come modificato dall'art. 2 della Legge di riforma della Rai.

Attraverso il Piano la Società ha superato, a partire dal 23 giugno 2016 (data dell'entrata in vigore del D. Lgs. 25 maggio 2016, n.

97) il precedente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Il Piano contiene le modalità con cui sono rese conoscibili le attività complessivamente svolte dal Consiglio di Amministrazione, nonché i criteri e le modalità di determinazione e aggiornamento (secondo tempistiche diversificate e precisamente individuate) dei dati, dei documenti e delle informazioni, oggetto di pubblicazione nella sezione dedicata del sito internet aziendale. Il documento rappresenta anche lo strumento per la comunicazione aziendale verso chiunque abbia interesse a conoscere l'attività svolta da Rai e prevede la pubblicazione, nella sezione "Corporate - Trasparenza" del sito internet aziendale, dei dati e delle informazioni relativi alla Concessionaria del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale previsti dalla Legge di riforma.

### Adeguamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

In conseguenza delle intervenute novità normative e dei mutamenti dell'assetto organizzativo e societario di Rai, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ex D. Lgs. n. 231/2001, è attualmente in fase di aggiornamento.

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

## Relazione sul governo societario - il Modello di Control Governance di Rai e il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) è *“l’insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la circolazione delle informazioni”*.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Rai è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo Societario ed è strutturato su 3 ruoli, rappresentati nello schema nella pagina seguente.

Un efficace SCIGR favorisce l’assunzione di decisioni consapevoli e concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l’efficienza e l’efficacia dei processi aziendali, l’affidabilità dell’informativa finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, dello Statuto Sociale e degli strumenti normativi interni.

Anche se complessivamente adeguato e funzionante, il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi può fornire solo una *“ragionevole sicurezza”* sulla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Rai utilizza il CoSO Report quale framework di riferimento, internazionalmente riconosciuto, per l’implementazione, l’analisi e la valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Le attività di controllo interno del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Rai si articolano quindi su 3 livelli:

- I livello: Management;
- Il livello: Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e Management con funzioni di monitoraggio – es. Pianificazione e Controllo, Risk Management etc.;
- III livello: Internal Auditing.

Gli Attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Rai SpA, cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità, sono pertanto i seguenti:

- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale;
- Management;
- Collegio Sindacale, Società di Revisione e Magistrato della Corte dei Conti;
- Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01;
- Dirigente Preposto;
- Internal Auditing;
- Commissione Stabile per il Codice Etico;

- Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC);
- Responsabile per la Trasparenza/Titolare Potere Sostitutivo.

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo di assoluta centralità nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in quanto definisce le linee fondamentali dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in modo che i principali rischi afferenti alla Società risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati.

Il Presidente opera nell’ambito delle attribuzioni previste dalla legge, dallo Statuto sociale, dal sistema di governance aziendale e dalle deleghe affidate ed è incaricato, tra l’altro, di presiedere e coordinare i lavori del Consiglio di Amministrazione. In relazione alle deleghe previste dalla Legge di Riforma Rai n. 220 del 2015, è stata conferita al Presidente la delega relativa alla supervisione delle attività in materia di controllo interno, fermo restando il riporto gerarchico della Direzione Internal Auditing, nel rispetto della Delibera consiliare approvata il 16 marzo 2016 con parere favorevole dell’azionista.

Il Direttore Generale è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno, dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale provvede alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, verificandone costantemente l’adeguatezza complessiva, l’efficacia e l’efficienza.

Il Management, nell’ambito delle funzioni ricoperte e nel conseguimento dei correlati obiettivi, garantisce nel tempo il corretto disegno e l’efficace operatività del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. A tal fine, anche in funzione dei rischi gestiti, istituisce specifiche attività di controllo e processi di monitoraggio idonei ad assicurare l’efficacia e l’efficienza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e a prevenire e individuare irregolarità e/o atti fraudolenti.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell’art. 2403 del Codice Civile, come modificato dalla riforma del Diritto Societario, vigila sull’osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio vigila, in particolare, sull’efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

La revisione legale dei conti è svolta ai sensi dell’art. 2409-bis del Codice Civile ed è

affidata a una Società di revisione iscritta all'apposito registro. Più precisamente, a seguito della quotazione sul mercato regolamentato irlandese di un prestito obbligazionario, Rai, a partire dal 28 maggio 2015, ha acquisito lo status di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 39/2010. Si applica pertanto, in materia di revisione, l'articolo 17, comma 1, il quale dispone che "L'incarico di revisione legale ha la durata di nove esercizi per le società di revisione". L'Assemblea degli Azionisti della Rai, nella seduta del 10 marzo 2016, preso atto della proposta del Collegio Sindacale, ha deliberato di riallineare l'incarico alla PricewaterhouseCoopers SpA per gli esercizi 2015-2023.

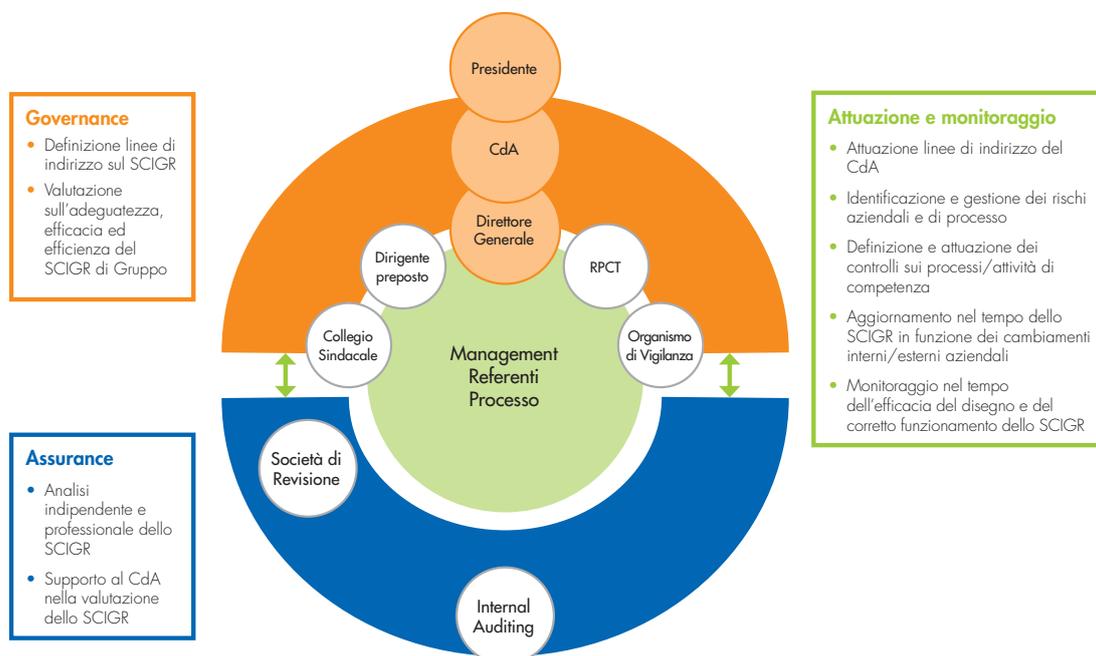
Inoltre, la Rai è tenuta a predisporre una contabilità separata dei ricavi derivanti dal gettito del canone e degli oneri sostenuti nell'anno solare precedente per la fornitura del servizio pubblico, sulla base dello schema approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM). Il controllo della contabilità separata di Rai viene effettuato, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. 177/2005 (Testo Unico – dei servizi di media audiovisivi e radiofonici – TUSMAR), da una Società di revisione che viene scelta dalla AGCOM, tra quelle iscritte nell'apposito albo

speciale tenuto presso la Consob ma diversa da quella incaricata della revisione legale del bilancio separato. L'Assemblea degli Azionisti, in conformità alla scelta effettuata da AGCOM e all'esito di gara, ha nominato, in data 17 novembre 2011, la Società di revisione Mazars SpA (ora BDO Italia SpA) per il periodo 2010-2018.

Inoltre, la gestione finanziaria di Rai SpA è sottoposta, dal 2010, al controllo della Corte dei Conti, che, ai sensi dell'art.12 della Legge 21 marzo 1958, n. 259, riferisce alle Presidenze delle due camere del Parlamento il risultato dei controlli eseguiti.

A tal fine, un Magistrato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Rai SpA.

Rai SpA ha aderito alla normativa ex D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, adottando il previsto Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Il Consiglio di Amministrazione Rai SpA adegua il Modello in funzione del progressivo ampliamento del campo di applicazione della normativa a nuove fattispecie di reato e delle modifiche organizzative che si succedono nel tempo. L'Organismo di Vigilanza vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello,



Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

verificando la sua adeguatezza, ossia l'idoneità a prevenire i comportamenti illeciti, la sua attuazione e il suo aggiornamento. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2015, è stato nominato l'Organismo di Vigilanza di Rai SpA in carica. L'Organismo riferisce periodicamente in merito alle attività di propria competenza nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente, del Direttore Generale e del Presidente del Collegio Sindacale di Rai SpA.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, con specifici compiti e responsabilità previsti dalla Legge. L'art. 30 dello Statuto di Rai SpA prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del Testo Unico delle disposizioni in materia finanziaria. In ottemperanza a tale disposizione, il Consiglio di Amministrazione di Rai SpA ha nominato il Dirigente preposto.

Con apposita determinazione, il Direttore Generale ha approvato – dandone informativa al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 gennaio 2017, anche in funzione della relativa attività di vigilanza in materia – il Regolamento del Dirigente Preposto della Società recante, nel rispetto delle previsioni di legge e dello Statuto per quanto riguarda obblighi e adempimenti, indicazioni operative di carattere generale in relazione allo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto.

### Internal Auditing

Le finalità, l'ambito di intervento e le modalità di funzionamento dell'Internal Audit sono definite nelle *Linee di indirizzo sulle attività di Internal Auditing* (c.d. Audit Charter) approvate, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione a luglio 2015 in linea con le *best practice* di riferimento.

L'Internal Auditing – a cui sono assicurati poteri e mezzi atti a garantire l'adeguato esercizio delle proprie funzioni in piena indipendenza operativa, anche in termini di autonomia di spesa, disponibilità di risorse quantitativamente adeguate e professionalmente competenti e accesso alle informazioni, ai dati, agli archivi e ai beni della Società e delle sue controllate – svolge gli interventi di audit in esecuzione del Piano annuale di attività elaborato con un approccio *risk based*.

La Direzione non è responsabile di alcuna attività operativa ed è posta alle dirette dipendenze del Presidente del CdA e funzionalmente del Direttore Generale in quanto questi è incaricato dal CdA di Rai SpA dell'istituzione e mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Tale modello organizzativo assicura un'attività indipendente e obiettiva, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Inoltre, la Direzione assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

I principali compiti dell'Internal Auditing sono:

- valutare, con i limiti propri degli strumenti di indagine a disposizione, l'operatività e l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e di fornire valutazioni e raccomandazioni al fine di promuoverne l'efficienza e l'efficacia;
- fornire supporto specialistico al management in materia di Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi al fine di favorire l'efficacia, l'efficienza e l'integrazione dei controlli nei processi aziendali e promuovere il costante miglioramento della governance e del risk management.

La responsabilità del corretto disegno e dell'efficace funzionamento nel tempo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, della definizione degli obiettivi aziendali e di processo, della prevenzione e individuazione di irregolarità, nonché della corrispondenza delle modalità di gestione dei rischi con i piani di contenimento definiti, è propria del management, ossia dei responsabili della gestione.

La Direzione Internal Auditing:

- predispone il Piano di Audit annuale, approvato dal Presidente del CdA previa condivisione con il Direttore Generale, sulla base di una proposta elaborata dal Direttore Internal Auditing. Il Piano di Audit è oggetto di informativa al CdA Rai da parte del Presidente del CdA. Il Piano di Vigilanza in materia di D. Lgs. n. 231/2001, approvato dall'Organismo di Vigilanza di Rai SpA, è parte integrante del Piano di Audit;
- cura i necessari flussi informativi sulle verifiche condotte e le relative attività di reportistica periodica nei confronti del Vertice aziendale, degli Organi di Controllo/Vigilanza di Rai SpA e del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di Rai SpA nonché dei Vertici, degli Organi di Controllo/Vigilanza

e dei Responsabile per la Prevenzione della Corruzione delle Società Controllate per i processi oggetto di verifica da parte dell'Internal Auditing di Rai SpA, attinenti il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Gruppo, in linea con gli strumenti normativi in materia;

- monitora l'implementazione delle azioni correttive attraverso una periodica dichiarazione da parte del Management responsabile (c.d. Follow up documentale) e/o mediante verifica operativa dell'effettiva attuazione delle stesse (c.d. Follow up sul campo) nei casi di maggiore criticità (rating).

#### Recente evoluzione del SCIGR

Con riferimento all'evoluzione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Rai intervenuta nel 2016, si segnalano in particolare:

- aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) di Rai SpA e adozione del PTPC 2017-2019 (approvato dal CdA di Rai SpA con delibera del 25 gennaio 2017, di cui più oltre), predisposto dal Responsabile Prevenzione della Corruzione che contiene, in ottica di direzione e coordinamento, anche principi di riferimento e criteri attuativi per le Società Controllate ai fini dell'adozione della specifica disciplina. Inoltre è in corso di aggiornamento anche il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) ex D. Lgs. 231/01 ed il Codice Etico aziendale nell'ottica di avviare un processo di implementazione di un sistema integrato di controllo interno e di prevenzione;
- attivazione di ulteriori linee di intervento nell'ambito del monitoraggio delle azioni correttive che consentano di caratterizzare tale attività anche come uno strumento di prevenzione finalizzato a fornire supporto e consulenza al Management e non principalmente come strumento di controllo;
- adeguamento del corpo normativo interno in virtù della Legge n. 220 del 28 dicembre 2015 recante disposizioni in tema di "Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo" che ha modificato tra l'altro, l'assetto dei poteri tra Organi statutari;
- con riferimento al tema security & safety, vi è stato un aggiornamento del modello organizzativo a presidio con l'introduzione del ruolo di Chief Security Officer (CSO) e l'istituzione dell'apposita Direzione "Security & Safety", con il principale obiettivo di assicurare la tutela delle risorse umane, materiali, immateriali e del patrimonio informativo dell'Azienda mediante l'identificazione e l'attuazione delle politiche di prevenzione, protezione e contrasto dei rischi strategici, operativi, patrimoniali, reputazionali e di conformità. Inoltre, con riferimento alla tutela

della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro sono stati aggiornati compiti, ruoli e responsabilità di tutte le strutture aziendali preposte alla formazione sulla salute e sicurezza del lavoro, nonché le modalità di svolgimento e di gestione delle relative attività.

#### Attività relative ad Anticorruzione e Trasparenza

Di seguito viene fornita un'informativa circa l'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 (PTPC) approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 gennaio 2016 e successivamente integrato con delibera del 28 settembre 2016.

È opportuno innanzitutto segnalare che, a seguito dell'uscita dall'azienda del primo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, nominato con delibera del 18 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione di Rai del 4 agosto 2016 ha affidato l'incarico in via transitoria al Direttore della Segreteria del Consiglio di Amministrazione.

Nel periodo di riferimento (gennaio - dicembre 2016) Rai ha proseguito il processo di attuazione della Legge Anticorruzione n. 190/2012 tenendo conto della Legge di Riforma Rai n. 220/2015 (entrata in vigore il 30 gennaio 2016) e identificando le linee guida e le attività programmatiche e propedeutiche all'adozione, sviluppo e aggiornamento del PTPC, con l'obiettivo di implementare un sistema di controllo interno e di prevenzione integrato con gli altri elementi già adottati dall'Azienda (in particolare, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001), cogliendo altresì l'opportunità fornita dalle leggi succitate di introdurre nuove misure e/o rafforzare quelle esistenti, con un'azione coordinata per un più efficace contrasto ai fenomeni di corruzione e illegalità.

Una delle principali novità apportate dalla citata Legge di Riforma Rai, in combinato con il cd. Decreto Semplificazione n. 97/2016 (che ha riformato il D. Lgs. n. 33/2013) e il D. Lgs. n. 175/2016 (T.U. Partecipate), ha interessato il regime di trasparenza applicabile a Rai. Infatti, tali normative hanno determinato l'esclusione di Rai SpA dal perimetro soggettivo e oggettivo di applicazione del D. Lgs. n. 33/2013 – ivi inclusa la figura del Responsabile per la Trasparenza, l'istituto dell'accesso civico e l'adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità – con la previsione di una disciplina speciale. Tale disciplina prevede tra i compiti dell'Amministratore Delegato di Rai SpA, ora transitoriamente del Direttore Generale, la predisposizione del Piano per la Trasparenza e la Comunicazione Aziendale (Piano TCA) che

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2016.

Di seguito si riportano le principali iniziative e attività intraprese in materia di Anticorruzione e Trasparenza nel corso del 2016:

- iniziative adottate sul modello di governo del PTPC:** nomina, ad integrazione di quelli precedentemente nominati, quali Referenti Anticorruzione e Trasparenza – responsabili, ciascuno per le aree di rispettiva competenza, del monitoraggio sull'efficace attuazione del Piano – dei Responsabili degli Uffici di Corrispondenza dall'Estero nonché dei Responsabili dei Centri di Produzione TV di Roma, Milano, Napoli e Torino;
- iniziative di rafforzamento dei presidi di controllo:** in continuità con quanto già attuato nel corso del 2015, al fine di verificare il rispetto e l'adeguatezza del PTPC, il RPC ha agito attraverso quattro linee di intervento (Attività sul campo - Audit e Risk Assessment, analisi documentali, flussi informativi verso RPC e attestazione dei referenti), anche tramite il coinvolgimento operativo di altre strutture aziendali.  
In continuità con l'approccio già seguito nel primo PTPC (2015-2017), l'elenco delle Aree potenzialmente esposte a rischio di Corruzione include, oltre alle Aree Generali specificamente individuate dal PNA, anche quelle emerse a seguito del Control Risk Self Assessment svolto nel 2015;
- esecuzione del programma di formazione/informazione personale e referenti:** la formazione è stata erogata tramite modalità e-learning e seminari in aula.  
A partire dal 23 dicembre 2015 è stato attivato un corso e-learning su anticorruzione e trasparenza che ha coinvolto progressivamente tutto il personale aziendale.  
Alla fine del 2016, il corso risulta effettuato da 10.635 dipendenti su 11.945 interessati. Le impossibilità oggettive di fruizione sono state gestite tramite una specifica formazione in aula alla quale hanno partecipato 43 dipendenti.  
Inoltre, sono state organizzate sessioni formative ad hoc in aula presso i Centri di Produzione TV di Roma, Milano, Napoli e Torino con la partecipazione di 232 dipendenti, direttamente coinvolti nella predisposizione delle specifiche tecniche (capitolati) e nella gestione della fase esecutiva dei contratti, e del management interessato. I dipendenti sono costantemente aggiornati sulle novità di settore, rese disponibili nella specifica sezione dell'intranet aziendale. Anche i Referenti Anticorruzione e Trasparenza e i RPC delle Società del Gruppo, sono messi al corrente delle principali attività/

iniziative intraprese in tema di Anticorruzione e Trasparenza, con l'invio di una newsletter mensile;

- attivazione e analisi dei macroflussi informativi da e verso RPC:** al fine di monitorare la corretta attuazione del Piano e il rispetto dei relativi Protocolli, sono stati implementati i flussi informativi già attivati nel corso del 2015 con le Direzioni competenti all'acquisto, la Direzione Risorse Umane e Organizzazione, la Direzione Internal Auditing e i Referenti. Inoltre, è stato attivato uno specifico flusso con la Direzione Affari Legali e Societari;
- proposte di Aggiornamento del PTPC:** in attuazione dell'obbligo di aggiornamento annuale del Piano previsto dalla normativa di riferimento, la proposta per il PTPC 2017-2019 è stata presentata e approvata nella seduta del CdA del 25 gennaio 2017. Il PTPC 2017-2019 si inquadra nel piano di sviluppo e consolidamento previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), riproponendo struttura, metodologia e logica delle due precedenti edizioni del PTPC.  
L'aggiornamento ha riguardato, in particolare, gli strumenti di intervento e supporto alla prevenzione del rischio nella parte relativa ai protocolli delle Aree Generali previste dal PNA e nello specifico, le aree "Affidamento di lavori, servizi e forniture" ed "Acquisizione e progressione del personale".  
La rielaborazione dei suddetti protocolli si è resa necessaria a seguito delle innovazioni normative entrate in vigore successivamente alla pubblicazione del PTPC 2016-2018, nonché per recepire le raccomandazioni contenute nella Delibera ANAC n. 961 del 14 settembre 2016;
- adempimenti in materia di trasparenza:** nel periodo antecedente l'approvazione del citato Piano TCA, si è provveduto a gestire e monitorare le richieste di accesso civico e l'aggiornamento del sito "Società Trasparente", in applicazione della normativa di riferimento.

L'analisi più approfondita delle citate attività ha costituito oggetto di informativa specifica a Presidente, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione e Organismi di Controllo e Vigilanza; le medesime informazioni sono state inoltre inserite nella Relazione annuale del RPC all'Autorità Nazionale Anti Corruzione pubblicata in data 16 gennaio 2017 sul sito istituzionale "Rai per la Trasparenza" alla sezione "Anticorruzione", come previsto dalla normativa di riferimento.